

Cattolici del Pd per Bersani, critici ma propositivi

Nel gruppo Bino, Morgano, Bazoli e Onofri, firmatari di un documento in vista del prossimo congresso di ottobre

■ «La nostra vuole essere una presenza propositiva e continua». Si presentano così i cattolici-democratici bresciani firmatari di un documento in vista del prossimo congresso del Pd. Un gruppo, capeggiato da Tino Bino, Alfredo Bazoli, Luigi Morgano e Giuseppe Onofri, che in fase congressuale supporterà Pier Luigi Bersani.

L'auspicio è che sia un congresso vero: «Vogliamo discutere sul merito dei problemi in modo che sia data a tutti la possibilità di dire la propria sulle singole questioni - spiega Luigi Morgano -. Nel Pd serve il confronto, sperando che così arrivi una sintesi effettiva delle diverse posizioni». Con le elezioni dello scorso anno che hanno riportato il Centrodestra al governo, «c'è stato il suicidio politico dell'Unione e il fallimento della vocazione maggioritaria del Pd, che oggi non sembra una valida alternativa di governo». Morgano non risparmia critiche al proprio partito di appartenenza: «Non è chiara la strategia politica; pensare ancora ad un'idea maggioritaria o bisogna riflettere sulle alleanze? Io credo che l'errore più grosso che possiamo fare sia aspettare che prima o poi il pendolo dell'alternanza arrivi a noi. Al contrario senza un'analisi, anche spietata, della situazione non potremo mai rimuovere la delusione

dei militanti».

Secondo Alfredo Bazoli, «la ripresa del Partito democratico è essenziale per la democrazia italiana e per questo è opportuno che ci sia un cambio di marcia». Bazoli parla addirittura di «rifondazione per un partito che in 20 mesi di vita ha subito un'erosione di consensi ed una perdita di identità, mettendo a rischio la sua stessa esistenza. Dobbiamo ripartire dalle radici che per noi sono nell'Ulivo».

Il rinnovamento? «Si realizza puntando su figure nuove capaci di gestire le fasi politiche accompagnate però dalla vecchia classe dirigente. Oggi invece si rincorre un nuovismo di facciata, fatto con le figurine, ma non è quello di cui abbiamo bisogno» sottolinea Bazoli.

«A Brescia la tradizione culturale cattolica e democratica è stata d'esempio per tutta la società italiana e la sconfitta in città dello scorso anno non ha fatto sparire queste radici - aggiunge Tino Bino -. Siamo nel Pd e vogliamo portare il nostro contributo originale perché senza il partito non ha futuro». Concludendo Giuseppe Onofri cita il Vangelo per descrivere i firmatari del documento: «Vogliamo essere la luce sopra il moggio e il lievito nel pane».

Andrea Spitti

